

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

08-02-10, 19Attualità

[Stampa questo articolo](#)

In mille al Binter Bersntol Ring

VALLE DEI MOCHENI. In mille alla settima edizione del Binter Bersntol Ring, il giro invernale proposto con le ciaspole in valle dei Mòcheni. Una passeggiata nel bosco tra Frassilongo e Fierozzo, ma in quota, che segue ad appena una settimana, la Ciaspoluna con 1600 partecipanti. E ieri era una splendida giornata con il sole che attraversava pini, abeti, larici rendendo suggestiva l'atmosfera per i mille camminatori. Una decina di chilometri con partenza dalla località «Van Spitz» e arrivo a «Kaserbisn» (Prati Imperiali) mantenendosi sulle piste da fondo in quota: da 1450 al 1700 metri per poi scendere. E quindi il ritorno sulla pista bassa e classica sempre da «Kaserbisn» a «Van Spitz». E lungo il percorso punti di ristoro, artigiani al lavoro, artisti all'opera. Se i partecipanti, da un lato hanno potuto gustare i semplici ma gustosi prodotti della valle, dall'altro hanno anche assistito alla realizzazione delle «scandole», dei canali di gronda (si stava ricavandone uno da un tronco di larice lungo 15 metri tutto d'un pezzo), di artisti intenti a realizzare sculture e oggetti in legno come i fratelli Pintarelli o Babel.

Particolarmente soddisfatti gli organizzatori che fanno capo al Comitato Bersntol formato dal Consorzio delle **Pro Loco**, dagli alpini, dai vigili del fuoco volontari, dai volontari dello Sci Club Sant'Orsola e delle **Pro Loco**. Espressioni in questo senso sono state pronunciate dal presidente Fabrizio Corn e dal direttore Walter Moser. «Mille partecipanti ad appena sette giorni di distanza dalla Ciaspoluna (con 1600): una conferma della felice formula delle escursioni con le ciaspole abbinata alla passeggiata golosa: lucaniche, goulash, polenta, crauti, formaggio, cotechino, grostoli, kiachl (straboi), aperitivo con i piccoli frutti, thé, caffè d'orzo, vin brulé. Mille persone costituiscono un'entità gestibile nel migliore dei modi». Tra l'altro anche qualche curiosità, come la tradizionale partecipazione dei coscritti mòcheni e la realizzazione da parte degli alpini di Fierozzo (memori del periodo di naja) di una «truna», ripari costruiti con la neve durante i campi invernali. (r.g.)

[**Torna ai risultati della ricerca**](#)[**Stampa questo articolo**](#)